

→ **Stop** La «mancia» di Sacconi annunciata venerdì scorso è già scomparsa

→ **La Lega** Svanisce l'emendamento che imponeva un tetto di 350mila euro ai compensi

Niente soldi per i precari Stipendi super ai manager

Figuraccia per il governo alla Camera. L'emendamento Sacconi che raddoppiava l'indennità ai co.co.pro. è "inammissibile". Epifani: «Troppo decisionismo a volte porta a scivolare: il governo ascolti le nostre proposte».

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

No all'elemosina ai co.co.pro. e anche al tetto degli stipendi ai manager. Il ministro Sacconi si era venduto il raddoppio dell'indennità ai precari come un dato di fatto. Quattro giorni dopo arriva lo stop del Parlamento e le sue parole tornano ad essere promesse al vento. Le ragioni sono formali: i tecnici della presidenza della Camera hanno considerato inammissibili i due emendamenti perché presentati al decreto "incentivi auto" e che quindi niente hanno a che fare con la materia del contendere. Ma, si sa, in politica la forma è sostanza e, come Sacconi si è vantato politicamente di aver fatto un regalo ai precari, così ora il dato è che la maggioranza ha dovuto fare marcia indietro e rimandare il tutto.

È stato lo stesso Gianfranco Fini a motivare la decisione: «Si tratta di emendamenti che *ratio materiae* sono inammissibili». Non hanno passato il vaglio di ammissibilità delle commissioni Finanze e Attività produttive per «estraneità di materia».

TENTATIVO DI RIPARARE

Una via d'uscita ci sarebbe. Ma è molto stretta. Anche governo e maggioranza si sono resi della figura barbina e stanno cercando di rimediare. Il presidente della Camera ora però passa la palla alla conferenza dei capigruppo «Dipende dall'orientamento dei gruppi», spiega in Transatlantico. Se ci fosse una ampia convergenza sull'ipotesi di votare l'emendamento sui precari, la presidenza della Camera «ne prenderebbe atto». «Un con-



Foto di Andrea sabbadini

Precari Una categoria sociale sempre più colpita dalla crisi e dal disinteresse del governo

to - ha aggiunto - è l'interpretazione letterale del regolamento, altro è l'interpretazione politica». Ci può essere, ha osservato Fini una «ampia convergenza sulla necessità di discuterne, il che non vuol dire una convergenza nel merito». Il regolamento della Camera prevede che il recupero degli emendamenti sia possibile solo se l'unanimità delle Commissioni voterà a favore, basterà il voto contrario di un solo deputato (*nemine contradicente*) perché tutto salti.

PD E CGIL: GOVERNO POCO SERIO

Dall'opposizione si chiama in causa il governo. «Deve trovare un rimedio immediato al danno prodotto ai precari dalla decisione della Came-

ra. Non può essere una questione procedurale a fermare una misura che, per quanto incompleta, fornisce una prima risposta ai tanti precari che restano da un giorno all'altro

Motivi tecnici

Il provvedimento per i precari non può andare con gli incentivi auto

senza lavoro, nè forme di sostegno al reddito», attacca Alessia Mosca del Pd. Il Pd poi ha chiesto la riammissione anche di alcuni emendamenti di tipo fiscale che riguardano la sospensione della deducibilità de-

gli interessi passivi e l'aumento del meccanismo del «forfettone» (un pagamento delle tasse forfait) fino alla soglia dei 70 mila euro.

Rincarare la dose Vincenzo Visco, ex viceministro all'Economia con Prodi. «L'inammissibilità di molti degli emendamenti presentati dal governo al decreto salva-auto dimostra la scarsa consapevolezza del funzionamento delle istituzioni proprio da chi dovrebbe conoscerle più di tutti. Credo che ora gli emendamenti saranno approvati in altra sede e con altri tempi. Penso però che la materia riguardante i precari avrebbe meritato un'attenzione immediata e indipendente. Non si fa una legge sulle belle arti, tanto per fare un esempio,